

Viaggio effettuato dal 31/8/06 al 24/9/06 da Andrea (operaio49) e Stefania(impiegata46) da Livorno con camper Rimor Europeo NG5 125/350 acquistato nel 2004.

Giovedì 31/agosto km 352

Partenza da Livorno h. 10,00 alla volta di Ancona dove ci imbarchiamo su traghetto Superfast usufruendo di cabina bella e confortevole ad euro 476,00 comprensiva di allaccio elettrico per camper in garage.

Venerdì 01 Settembre. Km 90

Arrivo a Patra alle 16,00 ora locale . Ci dirigiamo subito verso la comoda nazionale direzione Pirgos nell'intento di raggiungere il porto di Killini e imbarcarci per Zachintos. Ci fermiamo ad ammirare i bellissimi e colorati banchetti che lungo il tragitto attirano l'attenzione con le loro composizioni di frutta e ortaggi in particolare zucche di ogni forma e grandezza. Ci imbarchiamo alle 18,00 (euro 133,00 A/R ) e dopo poco più di un'ora siamo già in cerca di un posto dove sostare. L'impatto iniziale è devastante, le frazioni limitrofe al capoluogo fino a Laganas sono un continuo chiassoso incedere di locali dove musica a tutto volume,luci,bar ,attrazioni varie ed hotel sembrano essere una sorta di mini Las Vegas completamente frequentata da una vera colonia di Inglesi. Arriviamo alla spiaggia di Laganas che, presidiata dai volontari del wwf a difesa dei nidi di tartaruga ci induce a fare dietro front. Gironzoliando confusi verso il litorale nord-est quando ci appare come un miraggio il camping Zante ,semideserto, a conduzione familiare ,pulito ed economico ( euro 21,00 con allaccio) con ristorante ed una bella piscina . Mentre Stefania prepara da mangiare scendo lo scooter perché appena cenato facciamo un giro per Zacinto capoluogo dove prenotiamo il giro dell'isola in barca per l'indomani (euro 18,00 a testa) con la Voutiracos Cruises . Domenica 02 Settembre Si parte alle h. 10,00 dal porto del capoluogo per un magnifico tour che comprende : blu caves,ship wreck, port San Nicolas, Alikes , Karaelia caves, le grotte di Keri, Laganas etc. Si rientra dopo le h. 18,00. Facciamo dei bagni in acqua limpida color smeraldo nei pressi delle blu caves e Karaelia dovendo rinunciare a quello programmato alla spiaggia del Navajo per il mare mosso dal vento di tramontana, ne facciamo un altro incredibilmente piacevole in una baia appena passata porto Vromi. Prima di rientrare facciamo anche un ' inatteso incontro con una caretta-caretta intenta a raggiungere la spiaggia dove deporre le uova. Per chi non ama tempi lunghi in mare segnalo che nei pressi di ognuno dei posti descritti si trovano veloci imbarcazioni che sono a disposizione per piccoli gruppi di turisti, per coloro che preferiscono la spiaggia di sabbia consiglio quella di Gerakas. Al camping per solo 6,00 euro acquistiamo un fritto di gamberi e calamari freschi , squisiti e accompagnati da patatine, sono abbondanti e sufficienti per due.

SCHIPWRECK ( o navajo)



Domenica 3 Settembre km 90

Al mattino in sella al nostro scooter risaliamo in modo antiorario la costa est, raggiunto capo Skinari nei pressi di una taverna ci sono due splendidi mulini ottimamente restaurati ed adibiti ad appartamento che si possono affittare dietro prenotazione, sotto si intravedono i piccoli battelli che esplorano le blue caves, bel panorama. Tornati un poco indietro si inizia a percorrere una bella strada che ci permette di arrivare al punto panoramico che sovrasta lo shipwreck, qui da una piccola piattaforma si ha una vista suggestiva ed impedibile sulla spiaggia più fotografata della Grecia. Rimaniamo mezz'ora a contemplare uno scenario naturale che risulterà poi uno dei più graditi del nostro viaggio. Ripartiamo salendo a Volimes, piccolo paese nel quale tra le altre specialità che si vendono (olio, vino, miele, frutta secca si trovano comunque spesso lungo tutto il percorso) rimaniamo colpiti da particolarissimi tappeti di produzione artigianale ed esclusiva. Poco più avanti visitiamo il monastero di Anafotrias, uno dei pochi edifici rimasti in piedi dopo un terremoto che distrusse quasi totalmente l'isola. Nei pressi vi sono una locanda e un parcheggio dove notiamo due camper. Una bella discesa ci porta velocemente a porto Vromi, un piccolo fiordo dove all'interno delle sue grotte si rifugiavano i sottomarini americani. Volendo si può arrivare in camper perché c'è un piccolo parcheggio con possibilità di manovra abbastanza agevole e una cannella per l'acqua. Decidiamo per uno spuntino, il posto e l'acqua trasparente poi sono troppo invitanti quindi trascorriamo alcune ore sulla piccola spiaggia di sassolini facendo bagni in compagnia di orate, occhiate ed altri pesci per niente infastiditi. Alle diciassette ritorniamo verso il camping percorrendo la bella dorsale di Zacinto che ci regala bei panorami dell'isola e della vicina Cefalonia. Alle 18,30 prendiamo al volo il traghetto che ci riporta a Killini, da qui andiamo ad Olimpia dove ci sistemiamo nel parcheggio del sito archeologico insieme ad un equipaggio di Trieste. Alle 22,00 un poliziotto arrogante e scortese (apprendo poi che la Grecia stava perdendo il mondiale di basket) ci scaccia costringendoci ad una noiosa ricerca di un posto per dormire che troviamo poi sulla statale. L'indomani troveremo 4 camper che giunti un poco più tardi di noi hanno sostato tranquillamente nel parcheggio del sito!!!

Lunedì 4 Settembre. Km 60

Alle h. 9,00 entriamo ad Olimpia. Al di là dei tanti commenti letti o ascoltati devo ammettere che a noi è piaciuta e direi molto interessante specialmente dopo la visita del museo (lunedì apre alle 12,00, cumulativo euro 9 a persona) che come sempre chiarisce molti dei tanti quesiti che ci poniamo quando ci troviamo davanti a resti archeologici. A metà pomeriggio siamo sulla spiaggia di Kalo Nero dove le testuggini hanno deposto le uova in numerosissimi e ben sorvegliati nidi. Molti i camper per lo più italiani, docce in spiaggia e cannella per rifornire. Il mare non è bellissimo forse perché un po' agitato, la spiaggia è un misto di sabbia e ghiaia ma stiamo d'incanto fino al bel tramonto. Notte calda e ventilata, scendo dal camper e scorgo tracce di tartarughine dal nido lì vicino, al mattino presto con nostra grande sorpresa ne vediamo uscire altre cinque che a fatica tentano di raggiungere l'acqua. Una si rovescia ma con il nostro aiuto raggiunge il mare, un episodio fortunato per lei e per noi in quanto lascerà un'emozione tanto inattesa quanto gradita



Martedì 5 settembre km 195

Ancora intenti a rivivere l'emozione del primo mattino arriviamo a Voidokila (arrivando da nord tagliare per Romanos e prendere a destra al centro del piccolo paese verso Boidokila, gli ultimi 500 metri sono stretti ma fattibili con attenzione, giunti allo sterrato c'è un ponticello girare a destra e si arriva al parcheggio). Nel parcheggio dove è presente l'immane divieto di campeggio troviamo tre camper che vi hanno pernottato indisturbati. Appena giunti sulla riva della meravigliosa laguna godiamo di uno spettacolo superiore alle nostre aspettative. L'acqua è cristallina e calda, la



sabbia fine e pulita è disposta come una curva parabolica disegnando un semicerchio quasi perfetto. Davanti a noi in alto vediamo i resti della fortezza di Nestore, non resistiamo alla tentazione di arrampicarci fin lassù. Lo spettacolo è particolarmente suggestivo perché si gode della panoramica totale della laguna, dietro ci sono le saline che sono separate dalla Gialova beach tramite una strada dal lato sud-est, mentre una striscia di terra le divide a sud dalla baia di Navarrino, quest'ultima è delimitata lato mare dall'isola di Sfaktiria : STUPENDO!!! Consiglio a chi volesse salire con bambini di seguire la laguna, costeggiare il bordo della successiva salina e salire dal lato sud (ovvero verso la baia di Navarrino) perché molto più agevole e meno pericolosa, tempo A/R circa un'ora e mezzo. Ridicesi ci immergiamo in quel paradiso godendoci un bagno indimenticabile.



Nel pomeriggio iniziamo l'avvicinamento al Mani passando per Methoni dove visitiamo liberamente la fortezza costruita dai veneziani. La parte est della Messenia non offre mete interessanti quindi proseguiamo saltando anche Kalamata col suo acre odore derivato dalla lavorazione delle olive e ci fermiamo a San Nicolas. Piccolo paese con tante taverne quante abitazioni (è una cosa ricorrente in questa regione) e un porticciolo con umili barchette da pesca. Parcheggiamo e pernottiamo nel parcheggio sterrato vicino al porto, un muro alto un metro ci separa dal mare. Per eventuale rifornimento c'è una cannella dell'acqua sulla strada dove iniziano le taverne. Noi ceniamo molto bene da "to Limani" dove mangiamo moussaka acciughe olive e patatine con vino ed acqua per euro 19,90!!

Mercoledì 6 settembre km 245

Ci svegliamo presto (anche in vacanza non riusciamo a stare a letto più di tanto) e ci rechiamo a Spilea Dirou dove le bellissime grotte marine si visitano con un barchino abilmente condotto a suon di bastone da conducenti fin troppo veloci (difficile scattare belle foto), il tutto per euro 12,00 a testa. Il mare è splendido e notiamo dalla parte opposta alle grotte un bello spiazzo con molti camper liberamente accampati, probabilmente scesi da una strada a nord del paese.

Dopo pochi chilometri siamo a Gerolimenas, parcheggio agevole a destra entrando in paese. Situato in una bella baia è ben protetto dalle alture che la circondano, la spiaggia è in ghiaia grossa (consigliati gli scarpini di gomma) l'acqua è pulita e trasparente. Decidiamo per un pranzetto a base di insalata greca e polipo alla griglia spendendo una sciocchezza, poi ci godiamo qualche ora in spiaggia. Ripreso il cammino verso sud ci imbattiamo nell'affascinante e spettacolare Vathia, con le sue famose case torri e tutta in pietra, è inevitabile in quanto la strada la attraversa per mezzo di uno stretto spiraglio. Apprezziamo molto gli scorci che da un lato mostrano aride montagne punteggiate da piccoli borghi in pietra mentre lato

mare si susseguono le belle e selvagge cale dal difficile accesso. Prima di capo Matapan ve ne sono due con spiaggia di sabbia ma non vi è parcheggio per camper. Prossimi a Porto Kaghio voltiamo a destra arrivando quasi in fondo a Capo Tenaro dove troviamo due case e una taverna. Il silenzio è rotto solo dal lieve movimento ondoso e dal grido di qualche gabbiano. Nella piccola insenatura due pescatori sistemano una rete, probabilmente il loro unico strumento per sopravvivere in un ambiente che non ha niente altro da dare. Fatte qualche foto rimaniamo in silenzio respirando il profumo di questa natura selvaggia così bella e così lontana dal nostro quotidiano. Torniamo verso quello che mi era stato descritto un cult : Porto Kaghio ,il paese più a sud del Peloponneso. Il posto rimane in ombra abbastanza presto causa i monti, la spiaggia è pressoché inesistente, la possibilità di parcheggio (eccettuata una taverna ) è sulla curva al termine della insidiosa strada che scende fino all'ingresso in paese. Facciamo inversione arrivando quasi a toccare il mare e ce ne andiamo abbastanza delusi. Anche se non vogliamo sminuirlo troppo a nostro avviso è più carino ammirarlo dall'alto ,ma è solo il nostro parere. Decidiamo quindi di arrivare a Gythio risalendo il mar da est. Lo sconsiglio per tratti molto difficoltosi soprattutto nell'attraversamento dei paesini, meglio tornare ad Aeropoli e proseguire con la statale ,dopo diversi errori noi la troviamo che siamo quasi a Gythio arrivandovi alle 21,30. Stanchi ci fermiamo al porto, ma dopo cena notiamo i reiterati avvisi di divieto quindi andiamo a dormire a Mistras.



Vathia

Capo Tenaro

Giovedì 7 settembre km 155

Iniziamo la visita della antica città partendo dalla parte alta ( attenzione poiché il parcheggio è limitato conviene dormirci o arrivare presto) .Saliamo su fino al Kastro ,dai ruderi di questa imponente fortificazione si ha una vista totale sul sito, sulla piana di Sparta, sul massiccio dei monti Taigeto e si nota la famosa rupe dalla quale secondo la leggenda venivano gettati i bambini deboli di Sparta. La fortezza fu costruita dai crociati per poi tornare in mano ai Bizantini che prolungarono le mura di cinta costruendo all'interno una bellissima città su tre livelli. In posizione strategica divenne un centro importantissimo per l'impero fino alla dinastia dei Paleologi. Peccato che il palazzo Governativo ( o dei Despoti ) è in restauro e non accessibile ,ci accontentiamo di percorrere i vicoli in pietra fra resti di abitazioni e alcune belle chiese. Risaliamo al camper che spostiamo in basso parcheggiandolo nei pressi del ristorante Xenia . Da qui un bel sentiero in selciato ci conduce all'ingresso sud dove utilizzando lo stesso biglietto ( euro 5,00 cad. ) si accede alla parte forse più bella di Mistras . Impedibili sono il monastero della Pandanassa (unico edificio abitato, da dieci anziane monache che vendono piccoli lavori) , quello della Madonna di Perivleto particolare per essere appoggiato ad una roccia ed avere torre quadra, la basilica di Ogiditria nonché la cattedrale di Agios Dimitrios ove fu incoronato l'ultimo imperatore bizantino Costantino Paleologo. Acqua in piazzetta al primo paesino scendendo verso Sparta. Percorriamo la statale 86 fino a Skala dove deviamo per la litoranea. Passiamo vicino alla bella spiaggia di Madrigialos , vediamo quella di Elea che è piccola ma ha scarso posto per i camper, Plitra ha molto spazio ed anche fresco ma la spiaggia non è molta ,altre due le notiamo all'altezza di Demonion ma non accertiamo lo spazio per i camper . Giunti ad 8 km. da Neapoli deviamo per Vinglafia ed in breve arriviamo al mare. Parcheggiamo nei pressi dell'imbarco per Elafonissos in compagnia di alcuni camper tra i quali uno di Grosseto con Sergio e Stefania che vi soggiornano da molto nonostante i soliti divieti. Una bella e grande spiaggia ci invita a una lunga e piacevole passeggiata prima di cena.

Venerdì 8 settembre km 0

Scendiamo lo scooter ed acquistiamo i biglietti in vendita all'inizio del piccolo imbarcadero, meno di quindici minuti e siamo a Elafonissos, piccola fantastica isola. Euro 6,20 A/R due persone e lo scooter ( i camper pagano 32,00 euro A/R). Appena scesi prendiamo per il paese e superatolo di pochi chilometri si arriva ad una bella spiaggia in parte attrezzata. Non è la nostra meta, torniamo al porto e prendiamo la strada che costeggia tenendo il mare a sinistra, dopo cinque km arriviamo alla Simos beach. Luogo da cartolina. E' una lunga e splendida spiaggia di sabbia finissima con riflessi rosa sul bagnasciuga ,di forma semicircolare è collegata ad un'altra spiaggia gemellare tramite uno stretto istmo sabbioso che culmina con un promontorio dal quale si ha una visione totale del posto e dell'isola di Kithira . Il mare non ha aggettivi ,è il più bello visto e non solo in questa vacanza. Stiamo tutto il giorno in questo paradiso perdendo il conto dei bagni fatti. Tornando indietro di un km a sin c'è il camping omonimo. Prima dell'imbarco passeggiamo per il porticciolo



gremito di taverne e per i vicoli del grazioso ed unico paese dell'isola. Acqua disponibile nei pressi delle imbarcazioni da pesca



Cena con salsa Taramosalata, olive ripiene di aglio ed altri assaggi locali acquistati precedentemente accompagnati da un ottimo vino Retzina. Dormiamo ancora dove avevamo parcheggiato la sera precedente.

Sabato 9 settembre km 75

Alle ore 9,00 siamo a Neapoli dove ci imbarchiamo per l'isola di Kithira. Euro 8,55 a persona, euro 60,00 il camper solo andata. Riforniamo acqua alla fontanella all'inizio del molo. Conosciamo Flavio e Anna, un equipaggio della Val Sesia che traghetta con noi e poi ritroveremo più volte. Dopo un'ora e venti circa sbarchiamo al porto di Diakofti. Lasciato il porto si sale velocemente in alto in quanto Kithira è molto montuosa e selvaggia. Superato l'aeroporto voltiamo a destra per Potamos, vero centro commerciale dell'isola con tanto di ospedale, negozi e mercato. Esploriamo tutta la parte di nord-est fino al secondo porto, Aghia Pelagia. Spiaggia di sabbia, acqua pulita, negozi e taverne tutto in misura molto discreta, facciamo qualche acquisto ad un minimarket dai prezzi normali considerato dove siamo. Ripartendo succede un guaio, sotto le verdi foglioline di un albero è celato un ramo troncato che mi rompe la luce alta posteriore e mi incide il laminato per 10 cm. Al di là di questo incidente che forse potevo evitare colgo l'occasione per ricordare a chi volesse recarsi in Peloponneso, che quasi ovunque la vegetazione, gli sterpi o i rami degli alberi tendono ad invadere la carreggiata e che il compito di smorzarne la crescita è demandato ai veicoli in transito. CAUTELA dunque. Con l'umore che si può immaginare torniamo indietro fino a Kithira capoluogo, parcheggiamo nel grande piazzale situato a sinistra dell'ingresso del paese direzione Kapsali. Non entrare perché col camper non si passa!!! Tirato giù lo scooter ci rechiamo a Milopotamos dove appena fuori del paese (150 metri) scendendo un fresco sentiero si arriva nei pressi di un torrente dove la piccola cascata di Fonissa causa la stagione non suscita una grande emozione. Poco più avanti siamo a Kato Chora dove troviamo bei resti di un insediamento veneziano intorno al quale fu costruito un monastero costituito da diverse celle sotto forma di chiesetta completamente in pietra e situate sull'orlo di uno strapiombo, molto suggestive. Più avanti una bella strada ben asfaltata conduce alla grotta di Agia Soffia con all'interno stalattiti ed affreschi che testimoniano l'uso religioso di questo sito. Purtroppo già chiuso perché la visita va prenotata un giorno prima. Torniamo sul versante sud-est e scendiamo verso le spiagge di Kaladi e Paleopoli dove sono presenti resti di un agglomerato bizantino. In questo luogo nacque Venere Afrodite. Ancora poco più avanti ed arriviamo al villaggio di Avlemonas. Unico porticciolo di pescatori è

molto suggestivo con le sue casette e le taverne rigorosamente bianche e blu, ha una minuscola spiaggia sabbiosa ma con acqua splendidamente trasparente ed una piccola roccaforte veneziana ottimamente conservata. Prima del tramonto siamo a Kithira, costruita su un alto roccione ha vicoli tipici con basse casette ordinate e ben decorate, i colori nazionalistici sono ormai una firma obbligatoria. E' dominata dall'alto da una fortezza veneziana dalla quale si ha anche una vista perfetta sulla sottostante Kapsali e le sue due spiagge. A Kapsali è presente anche un camping ma come ci confermeranno poi Anna e Flavio del tutto inadeguato per i nostri veicoli. A sera vi scendiamo e ceniamo in una delle numerose taverne lungo la spiaggia sovrastata dalla fortezza che tutta illuminata è veramente d'effetto. Dormiamo dove parcheggiato in un discreto silenzio disturbati solo da un forte vento.

Domenica 10 settembre km 35

Al mattino visitiamo la fortezza poi facciamo ancora un giro per il capoluogo. Il sole pur contrastato dall'azione del vento accarezza dolcemente questa isola che anche in inverno non è mai fredda, ci gustiamo il bel clima di pace e tranquillità che offre questo luogo così ancorato alle tradizioni dove il tempo stesso sembra aver rallentato il proprio ritmo, il turismo scaglionato e mai invadente neppure ad agosto sembra fatto a sua immagine e somiglianza. Alle 11,00 ci spostiamo alla spiaggia di Kaladi (acciottolato), unico posto dove il vento è quasi nullo. Dopo pranzo ci raggiungono Anna e Flavio che fanno il tour con una vettura noleggiata il giorno prima (euro 25,00 al dì), stiamo insieme fino al tramonto degustando degli ottimi melograni ed uva raccolta a poca distanza. Alle 22,30 imbarco, dopo una poco tranquilla traversata torniamo a Nauplia dove dormiamo indisturbati sul parcheggio lungomare in fondo al paese.

Lunedì 11 settembre km 270

h 10,00 Siamo a Monemvassia, invisibile arrivando da terra perchè nascosta da un'enorme roccia alta più di trecento metri, città costruita intorno al VI sec. D.C. è sovrastata da una grandissima fortificazione che in seguito è stata estesa perimetralmente rendendola inaccessibile, un'unica piccola porta permette di entrarvi. Parcheggiamo a Gefyra nei pressi del ponte che collega Monemvassia alla terraferma utilizzando all'andata una navetta (0,50 cent.) che copre velocemente il tratto di circa 1 km portandoci all'ingresso. Appena dentro si rimane colpiti dalla piacevole armonia che creano vicoli e costruzioni di chiaro stampo medioevale, ovviamente negozi di souvenir e ristorazione ci fanno al lungo il nostro incedere che a volte è bloccato da muli o cavalli che sono l'unico mezzo di trasporto utilizzabile. I turisti sono gli unici abitanti, vengono collocati nelle case di pietra quasi tutte restaurate ed adibite a particolari alloggi ad un prezzo abbastanza alto. Salendo per un sentiero in pietra che monta a tornanti arriviamo sulla fortezza dove visitiamo la bella chiesa di Aghia Sophia e tutto il resto. Il panorama sulla città, le rocce a picco sul mare e tutto quanto intorno ci ripagano della faticosa ascesa. Torniamo a piedi al camper apprezzando il particolare percorso. Superata la spiaggia di Pori beach incontriamo un bivio che dopo 16 km ci conduce al porticciolo di Gerakas. Posto in fondo ad uno stretto canale è tranquillo e riparato, la strada per arrivare costeggia prima una salina naturale poi diventa un molo a pelo d'acqua, fortuna che alla fine troviamo un piccolo parcheggio per fare inversione. Le solite poche case e qualche umile taverna dove niente è formale ma si mangia benissimo spendendo pochi euro. Tornati indietro percorriamo la strada statale verso Sparta, prima di Skala voltiamo per Gerakj. Attraversiamo le pendici del Parnaso percorrendo una bella strada panoramica ma impegnativa, particolare attenzione nell'attraversamento dei paesi in particolare Kosmas dove ci facciamo largo tra sedie e tavoli. Scendendo dai quasi 1500 metri di questo paese dopo circa 10 km fontanella sulla destra, da qui alziamo la testa per ammirare il bellissimo monastero di Elonas incastonato nella roccia. Da Leonidio a Nafplio strada panoramica con belle viste sul golfo dell'Argolide. A Nafplio parcheggiamo insieme ad altri camper vicinissimi al porto.





Monemvassia ,veduta dal castro

Martedì 12 settembre km 6

Utilizzando il nostro scooter seguiamo la comodissima strada che porta alla spiaggia di Karathona,dopo 2 km voltiamo a destra ed arriviamo al parcheggio della fortezza veneziana Palamidi che visitiamo( euro 4,00 cad. ) . Ben conservata permette di vedere un panorama bellissimo sul mare ,sulla piccola roccaforte di Bourzì ,su Napflìo e su tutta la piana di Argo. Poi ci rechiamo a vedere le incredibili mura di Tirinto fortezza di pianura voluta da Micene distanti circa 6 km . Allettati dalla scarsa presenza di gente decidiamo poi di spostarci sul piazzale ben ombreggiato della spiaggia di Karathona. Trovata in condizioni più che accettabili vi rimaniamo fino a sera. Shopping nel carinissimo quartiere antico di Napflìo e ottima cena da Vassilis.

Mercoledì 13 settembre km 157

Visitiamo i resti dell'antica Micene (euro 8,00 cad.) . Ci aspettavamo di più da quella che oltre 4000 anni or sono era la più grande potenza del mediterraneo, ma la Porta dei Leoni e le originali e grandiose tombe di Clitemnestra e Agamennone valgono la gita. Dopo una mezz'ora (avvistate due fontanelle lungo il tragitto) arriviamo ad Epidauro (euro 6,00 cad. ). Il sito è in forte restauro con interessanti cantieri aperti ed un piccolo museo ma la grande attrazione è il teatro. Perfetto nella struttura ha l'acustica migliore mai sentita, la prova della monetina e i solfeggi ben eseguiti da un simpatico gruppo di studenti ce ne danno conferma.





Lasciata Epidauro scendiamo a sud per esplorare la penisola più orientale del Peloponneso. Come al solito lasciamo la parte montuosa che siamo già a ridosso della costa, il panorama sul bel mare e sulle molte isole del golfo Saronico che ci appare è di grande effetto. Esploriamo la verdissima penisola di Methana, la città che le dà il nome ha un bel porticciolo diviso in due da un piccolo promontorio culminante con un boschetto ed una chiesa, il colore dell'acqua ed il caratteristico odore preannunciano le terme sulfuree situate all'inizio dell'apprezzabile lungo mare (al termine fontanella per rifornire). Sceso lo scooter costeggiamo la parte ovest e saliamo fin dove arriva la strada per ammirare un bel panorama ed una particolare colata lavica, luogo raggiunto anche da un temerario camperista inglese. In serata siamo a Galatas, dormiamo nel piazzale a 200 mt dall'imbarcadero dei ferry boat., per cena gyros e patatine.

Giovedì 14 settembre. Km 40 Isola di Poros

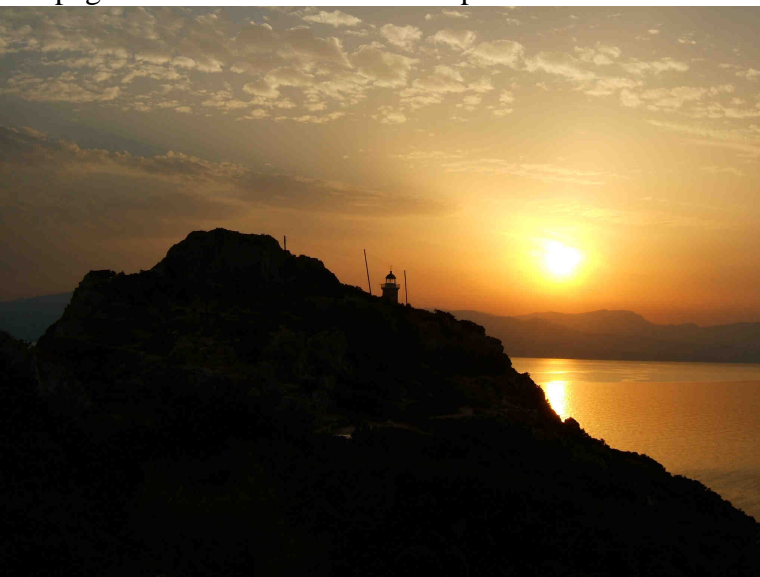
Visitiamo la graziosa isola nelle cui acque, che la separano di soli 500 mt dalla terra ferma, ormeggiano belle barche e transitano numerosi traghetti ed aliscafi, primo segnale di luogo abbastanza turisticizzato. Il porto pieno di negozi e taverne è vivacizzato da gran movimento, oggi ancor di più in quanto capitiamo nel bel mezzo di una festa che si svolge nell'accademia della marina che è insediata nella vecchia postazione navale sovietica. Ci facciamo un giro bellissimo su una strada nuova e spettacolare per panorami e per la vegetazione rigogliosa. Poi ci divertiamo ad esplorare i bei vicoli dove ci fermiamo a pranzare in una delle taverne più vecchie "da Kiriakos" spendendo poco più di dodici euro, passiamo qualche ora su una spiaggia stretta ma con sabbia fine e pulita, il mare è..... come sempre. Ferry A/R due persone più scooter euro 3,50, i camper pagano euro 16,00. In serata, dopo aver attraversato una grande zona dove è presente una forte coltivazione di agrumi, parcheggiamo nell'enorme parcheggio al porto di Ermioni. Gli orari assurdi e inadeguati ci fanno rinunciare alla visita dell'isola di Idra programmata per l'indomani. Partenza h. 10,00, r h. 15,00 e l'isola si visita solo a piedi!! (non è fattibile).

Venerdì 15 settembre km 135

Siamo presto a Porto Heli nel tentativo di visitare l'isola di Spetses (consiglio di fare il percorso Ermioni – Kranidi – Porto Heli più veloce e meno impegnativo). Niente scooter e un orario anch'esso inadeguato ci fanno desistere, allora pensiamo sia una cosa voluta in quanto obbligandoti ad allungare i tempi di permanenza si favoriscono le strutture ricettive che sono numerosissime. Ripartiamo direzione Korinto. All'altezza di Didima si notiamo un enorme cratere, cartelli marroni ci indirizzano a sinistra verso la Big e la Small Cave. Una stretta scala ci permette di scendere all'interno della seconda, una voragine nella quale sono state costruite due chiesette (una è scavata), testimonianza di fede e ringraziamento degli abitanti che si racconta scampati ad una pioggia di meteoriti. Giunti a Corinto saliamo sulla bella



fortezza di Acrocorinto,quasi inespugnabile da sempre considerata la porta del Peloponneso e quindi avamposto strategico per tutte le potenze che vi si succedettero. Dall'alto panorama impedibile sul bel golfo di Corinto e sulla città stessa. Successivamente diamo un'occhiata ai resti di Corinto antica,quelli Greci ( più belli)si notano già anche dalla recinzione. Dopo la sosta obbligatoria sul ponte del famoso canale voltiamo a sinistra,oltrepassata Loutraki (mare splendido) percorriamo una quindicina di km ed arriviamo al lago Vouglanemi ma causa gare di canottaggio non c'è da parcheggiare. Decidiamo di proseguire fino a Capo Ireon ed è una scelta felice, un tranquillo piazzale, bei resti che testimoniano la presenza di un antico insediamento greco , una piccola e ben tenuta chiesina ed un faro che ci terrà compagnia insieme ad altri due camper . Tramonto fantastico ed una notte trascorsa in silenzio surreale .



capo Ireon



capo Sounion "tempio di Poseidone"

Sabato 16 settembre km 178

Ci svegliamo per la prima volta dopo le ore 8,00 (!?!),cominciano ad arrivare bus con turisti ( quindi parcheggiare bene o si rimane imbottigliati) noi torniamo verso il canale di Corinto ed iniziamo a percorrere l'interessante litoranea che ci porterà passando per il Pireo fino all'estremo sud est di Atene ovvero Capo Sounion . A parte le varie raffinerie che si susseguono si notano anche dei bei panorami sul mare e sull'isola di Salamina che è così vicina quasi da toccare. Rimaniamo anche colpiti dal lungomare che da Atene zona centri olimpici si sviluppa per molti chilometri, offrendo possibilità di parcheggio anche per i camper e scelta fra i vari tipi di spiaggia sabbiosa,acciottolata o scogliera. Nel pomeriggio siamo a Capo Sounion dove conosciamo i simpatici Luciana e Renato di Monteriggioni con i quali aspettiamo il famoso tramonto che colora di rosso le colonne del bel tempio di Poseidone ( euro 4,00 cad.). Un po' di foschia ne diminuisce l'effetto che rimane comunque abbastanza apprezzabile. Risaliamo la costa verso nord e dormiamo a Lavrio vicino al porto accompagnati dall'equipaggio senese.

Domenica 17 settembre km 73

Ci trasferiamo ad Atene al camping Athens ( al km 7 della E 94,attenzione venendo da Corinto si trova sul lato sinistro proseguire per oltre un chilometro per fare svolta ed invertire,oppure arrivare al Carrefour,euro 26,00 tutto incluso) ben tenuto e pulitissimo,peccato la vicinanza alla via molto trafficata. Pranziamo con squisite cozze dell'Egeo poi, tirato giù lo scooter , ci rechiamo al Partenone dove acquistiamo i biglietti a euro 12,00 cad. che utilizzeremo un poco ovunque. Iniziamo dai teatri di Erode Attico e Dionisio, poi saliamo al Partenone dove sono fin troppo evidenti il grande sforzo e l'opera di restauro in corso. Resta comunque una visita impedibile. Scendiamo per visitare l'agorà ed il magnifico tempio Thissios perfettamente conservato ed unico avente una parte della copertura. Saliamo quindi la collina di Filopappos per goderci buona parte dell'insieme ( quindici min di passeggiata in salita ma comoda).

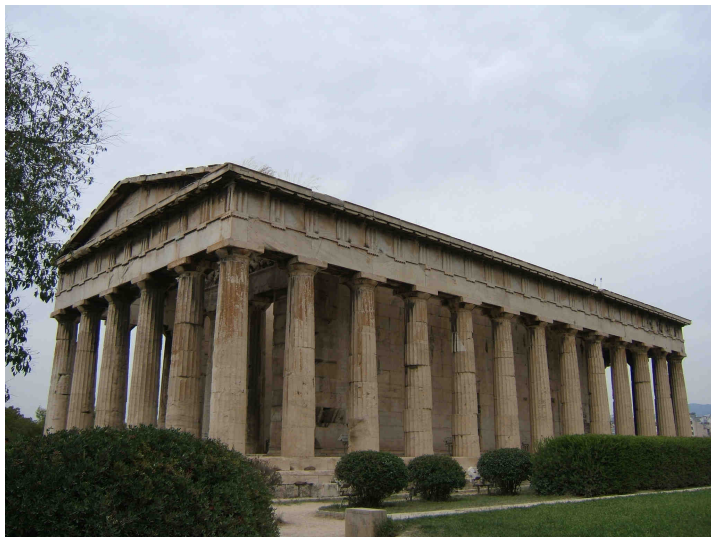
Lunedì 18 settembre km 0

Ci fermiamo allo stadio olimpico voluto da De Coubertein,bello a forma di ferro di cavallo capace di 70.000 spettatori,poi visitiamo i resti dell'enorme tempio di Zeus con colonne di oltre 18 metri e la porta di Adriano (si utilizzano i biglietti del giorno prima).Andiamo quindi a Piazza Sintagma dove assistiamo al particolare e quasi danzato cambio della guardia che viene eseguito rigorosamente ogni due ore da soldati in tipica uniforme,interessanti i reperti archeologici recuperati ed esposti nella sottostante stazione della metropolitana .Visitiamo quindi l'agorà romana e la torre dei venti. Pranzo nella Plaka che con Monastiraki sono i due quartieri storici di Atene, quì i soliti innumerevoli negozi per turisti si accavallano a volte l'uno sopra l'altro. Numerosi i rigattieri che vendono veramente di tutto,particolare poi come le attività commerciali siano divise in zone a seconda della merce venduta. Arriviamo al camping per la cena che sta iniziando un temporale. Martedì 19 settembre km 0

Zingarata al mercato del pesce e della carne (prezzi e qualità ottimi),all'orto frutticolo scorta di ortaggi ed olive. Visita alla cattedrale bella ma tutta in restauro,all'università con la sua grande facciata monumentale in stile antico,all'accademia e alla biblioteca nazionale. Tutto il pomeriggio lo trascorriamo nell'esauriente museo archeologico nazionale ricco di capolavori molti dei quali provenienti dai vari siti visitati. Euro 7,00 a persona. In serata saliamo sul colle del Licabetto,aspettando il tramonto osserviamo il panorama a 360 gradi su una città che si perde a vista d'occhio con



il Partendone al centro a dominarla.



il Thissio

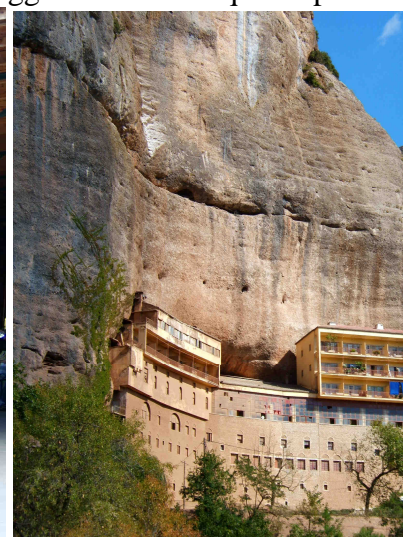
il cambio della guardia

Mercoledì 20 settembre km 189

Con tutto comodo lasciamo il camping, dirigendoci verso Corinto utilizziamo l'autostrada uscendo ad Aghios Teodoros (euro due) evitando così due tickets. Poi utilizziamo la bella strada che costeggia il litorale del golfo fino a Patrasso, per chilometri abbiamo un mare cristallino accanto. Bella sosta e pranzo nei pressi di Derveni. Giunti a Trapeza voltiamo a sinistra ed iniziamo a salire una bella e panoramica strada verso Kalavrita. Fatti venti chilometri ci fermiamo a visitare il frequentatissimo monastero nonché santuario di Mega Spileon, abbarbicato sotto un 'altissima rupe in un luogo selvaggio è deturpato da un pessimo rifacimento di una parte distrutta da un incendio. All'interno una chiesetta rupestre ed un museo (euro 2,00) dove sono esposte icone, reliquiari e rari manoscritti bizantini risalenti al IX secolo di inestimabile valore. Superiamo poi Kalavrita arriviamo ad Aghia Lavra per vedere il ricostruito monastero dove nel 1821 fu esposta la prima bandiera Greca dal vescovo Germanos. Serata con passeggio nella simpatica cittadina di stampo appenninico dove i numerosi esercizi commerciali unitamente a ristoranti ed alberghi nonché i molti affittacamere ci rivelano l'aspetto molto turistico del posto. Dormiamo comodi e tranquilli nella strada sotto la stazioncina, acqua in cima al paese.

Giovedì 21 settembre km 16

Alle h 9,22 partiamo con il trenino che in un'ora circa porta da Kalavrita a Diakofto percorrendo 22 km in alcuni punti attaccandosi ad una cremagliera. Lungo il tragitto le nostre emozioni sono suscitate da bei paesaggi dove pareti altissime a volte ci sovrastano minacciose, dal torrente che scorre tortuoso e velocissimo lì vicino, da restringimenti che il trenino percorre tra ponti, scavi o gallerie. E' la gola del Vourakos, creata dall'omonimo torrente che nel corso dei secoli l'ha modellata e che soltanto in questo modo è percorribile. Consiglio: se possibile prenotare il giorno prima chiedendo i biglietti di I classe che sono situati in cima alla prima vettura o in coda alla seconda, oltre ad essere i posti migliori per visuale sono anche per non fumatori cosa assai rara in Grecia!!! Euro 8,00 A/R cad. Giunti a Diakofto dobbiamo aspettare la seconda corsa (h 15,00) perché quella delle 10,56 è tutta prenotata e gremita di turisti. Ne approfittiamo per goderci una bella passeggiata e un po' di sole sul mare cristallino, le spiagge di ghiaia sono strette ma si allungano lungo tutto il paese, nonostante i divieti notiamo diversi camper in sosta. Tornati a Kalavrita decidiamo di visitare le grotte di Spileo Limnon o "Cave Lakes" che si trovano a circa 15 km percorrendo una bellissima strada di montagna in direzione delle piste da sci (quando siamo al bivio si prosegue dritti scendendo in un bel falsopiano). Purtroppo sono già chiuse, sostiamo e dormiamo nel parcheggio antistante in compagnia di un equipaggio tedesco. Acqua disponibile alla Taverna



il trenino

mega spileon

Venerdì 22 settembre km 110



Visitiamo le grotte dette anche dei 13 laghi, sono particolari ed interessanti proprio perché essendo dislocate su più livelli si formano numerosi laghetti corredati da stalattiti e concrezioni di vario colore. Peccato che ad estate finita l'acqua rimasta è poca, di conseguenza si possono ammirare solo tre grandi vasche con acqua gelida e trasparente, degli altri laghi sono comunque ben visibili delle vere e proprie piccole dighe che ne delimitano il perimetro. Dei 1900 metri di gallerie al momento se ne possono visitare solo 450 in venti minuti con divieto di foto, per questo il prezzo del biglietto (euro 8,00 cad.) mi sembra eccessivo. Percorriamo a ritroso la bella strada che ci riporta sul golfo di Corinto, in zona Lampiri (bivio a ds. in corrispondenza di un camping e una taverna, poi a sin per la taverna) troviamo un enorme spiazzo per parcheggiare. Come in tutto il golfo anche qui troviamo una spiaggia sottile e ghiaiosa, docce e acqua incredibilmente chiara e pulita. Rimaniamo tutto il pomeriggio. Successivamente ci fermiamo sotto l'incredibile ponte di Rio dove siamo ammaliati di fronte ad un'opera di oltre due km veramente eccezionale per struttura e bellezza. A sera raggiungiamo Patrasso, passeggiamo in un centro abbastanza carino arrivando fino al teatro romano che vediamo solo dall'esterno, piccolo ma ottimamente conservato. Poi entriamo nella cattedrale di S. Andrea che seppur di recente costruzione è grandissima e molto bella, all'interno vi sono le reliquie del Santo che qui subì il martirio. Parcheggiamo sul mare davanti alla taverna del faro dove degustiamo ottimi calamari, polipi e frutta per 22,00 euro.

Sabato 23 settembre km 2

Mattinata trascorsa in città dove ci divertiamo al pittoresco mercato ambulante per le vie del centro, acquistiamo frutta e verdura buonissima a prezzi molto più bassi dei nostri. Il tempo ha cominciato già dalla notte ad essere incerto e sembra proprio decretare la fine della nostra vacanza in Grecia che avviene puntualmente alle 14,30 quando ci imbarchiamo sulla Superfast. Arrivo a Livorno domenica 24 settembre alle ore 17,00 km 353 da Ancona. Totale km percorsi 2950 più circa 350 con lo scooter.



il ponte di Rio



lo sbarco ad Ancona

Conclusioni: a nostro parere è stato un viaggio appagante e divertente poiché si sono alternati momenti piacevoli in posti splendidi per la natura circostante ad altri culturali veramente interessanti. La spesa del trasferimento in nave si ammortizza tranquillamente col forte risparmio derivato dal cibo (buonissimo) e dal carburante (trovato gasolio anche a euro 0,846 ma in media va sui 0,970). Le strade sono abbastanza buone ad eccezione del Mani e negli attraversamenti dei paesi un po' in tutto il sud del Peloponneso, inutile programmare medie ed orari perché gli spostamenti non sono comunque quasi mai veloci. Consiglio caldamente di portarsi dietro una cartina stradale con le località scritte anche in minuscolo perché non sempre le indicazioni sono in stampatello o in caratteri europei, oppure studiarsi l'alfabeto greco in particolare gli accoppiamenti delle consonanti che sono micidiali! La gente è un poco "selvatica", probabilmente anche per la difficoltà di dialogare data la lingua particolare, ma anche ad Atene non è che abbiamo trovato una grande socievolezza pur trovando quasi tutti che si arrangiano con l'inglese. Le soste quasi tutte libere non hanno mai dato alcun problema a parte l'episodio di Olimpia, acqua facilmente reperibile. Unico problema lo scarico delle acque, (eventualmente può essere d'aiuto un piccolo badile per scavare magari una buca) ci si arrangia in mezzo alle tante piazzole disordinate e piene di resti edili che costeggiano spesso le strade. Unico inconveniente registrato quello descritto a Kithira.

Riepilogo delle spese

Traghetti	773,50
acquisti alimentari	82,50
taverne	200,00
ingressi	254,00
campings	120,00
gasolio (+ benzina scooter)	348,00
<b>TOTALE EURO</b>	<b>1778,00</b>